

EXECUTIVE.IT

STRATEGIE E TECNOLOGIE PER IL MANAGEMENT D'IMPRESA



ENI

**IL CIO DEL CAMBIAMENTO
FA LE DOMANDE GIUSTE**
L'Executive Vice President ICT
Gianluigi Castelli

IN QUESTO NUMERO

- L'agenda del cloud computing
- L'impatto dei tablet sulla gestione aziendale
- Modernizzazione dell'IT: strategia e soluzioni
- Mobile Application Development
- Program Project & Portfolio Management
- La formazione manageriale del professionista IT

SPECIALE

FOCUS. CONNECT. LEAD
Cosa ci attende a novembre
al **GARTNER SIMPOSIUM IT^{PRO} 2012**

Letture

INVITO ALLA

Social Crm

L'invito alla lettura di un libro



Andrea Granelli;
prefazione di Francesco Profumo;
postfazione di Graziano Delrio;
Luca Sossella Editore
 Milano, giugno 2012
 pagg. 144
 euro 12,00

CITTÀ INTELLIGENTI?

Per una via italiana alle Smart Cities

Una città non potrà mai essere intelligente; anzi la cosa probabilmente non è neanche desiderabile. Smart, riferito alle città, è quel concetto un po' diverso dal nostro "intelligente" che Granelli spiega molto bene nel suo libro.

I greci dividevano il *logos* (intelligenza razionale legata all'uso della parola e alla capacità di concettualizzare) dalla *metis* (astuzia, acutezza animale). La prima era una "razionalità discorsiva" e lineare, mentre la seconda era una "acutezza", una intuizione di grande impatto, incisiva, spesso legata a un uso astuto delle poche risorse disponibili, sempre insufficienti se lette con la lentezza della razionalità. Prometeo (*pro-metis*) è colui che pensa in anticipo, che pre-vede. Oggi uno dei temi fondamentali della pianificazione urbana è proprio la previsione, l'anticipazione dei bisogni. L'astuzia, la dote attribuita storicamente alla lince, fu l'idea che ispirò nel 1602 Federico Cesi quando fondò l'Accademia dei Lincei, la più antica accademia del mondo che ha annoverato tra i suoi primi soci Galileo Galilei. Inoltre l'*agudeza* era uno degli aspetti centrali a cui puntava la formazione che le scuole gesuitiche organizzavano per la classe dirigente del tempo. E questa acutezza richiede un modo diverso di guardare le cose, di dare peso a ciò che si osserva, di dissezionare il noto con un occhio acuto come un rasoio. Da qui nasce l'espressione popolare "occhio di lince", che sottolinea l'importanza di osservare in maniera diversa. È dall'unione di acutezza e di concretezza, intesa come disillusione nella lettura del contesto, che nasce quella genialità che si traduce in concretezza stupefacente, da cui l'espressione "genio civile". Nelle Smart Cities le nuove tecnologie devono aiutare le città non solo a essere intelligenti e razionanti, a dare il meglio con le regole e le conoscenze attuali, ma anche e forse soprattutto a facilitare il processo di adattamento alle sempre più mutevoli esigenze, trasformandole in "città d'ingegno" dove visione, genialità e astuzia si fondono e si rafforzano. La via italiana alla città intelligente, individuata da Andrea Granelli, non è utopica, è attuale: prolunga la storia nel presente, connette le potenzialità delle nuove tecnologie alle tradizioni e alle vocazioni stratificate dei territori urbani. Inventa un sistema nervoso immateriale per il corpo antico delle città. Combina una sapienza originaria, fatta di ingegno e astuzia, alle soluzioni della *techné*, concepite sempre al servizio di una visione.